



# COMUNE DI VEZZA D'OGLIO

PROVINCIA DI BRESCIA

CAP 25059 - VIA NAZIONALE, 91 - TEL. 0364.76126-0364.779610 - FAX 0364.76492  
C.F.: 00882960172 - P.I.: 00584970982 - e.mail: info@comune.vezza-d-oglio.bs.it - www.comune.vezza-d-oglio.bs.it

Decreto del Sindaco n. 68 del 27 marzo 2013

**Oggetto: Individuazione del segretario comunale quale responsabile in materia di prevenzione della corruzione.**

## IL SINDACO

**VISTA** la Legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione redatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

**CONSIDERATO** che la Legge in questione prevede, oltre ad una Autorità Nazionale Anticorruzione individuata nella Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 150/2009, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 1, commi VII ed VIII, della Legge 190/2012 che testualmente dispone: *"A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*

*L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";*

**VISTO** altresì, il comma 4 dell'articolo 34 bis del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese"*, così come inserito nella Legge di conversione 17 dicembre 2012 n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 al 31 marzo 2013;

**VISTO** l'articolo 1, comma 10, della L. 190/2012 che individua, quali ulteriori compiti del responsabile della prevenzione della corruzione, di dover provvedere anche:

"a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11";

**RILEVATO** inoltre che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi *naturalmente integrativa* della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:

1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;

- il Dipartimento, infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di *corruzione*, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;

- il rischio è che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di *persecutore*, mentre i rapporti devono rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

**PRECISATO** infine che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione *all'organo di indirizzo politico*;

- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 comma 2 legge 190/2012);

- con la deliberazione numero 21/2012, la CIVIT aveva individuato il Sindaco quale organo di *indirizzo politico amministrativo* competente a nominare l'OIV;

- le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT, con la deliberazione 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

- il TUEL, articolo 50 comma 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;

- pertanto, il sottoscritto ritiene di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, dandone comunicazione alla Giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

**Ciò premesso**

## DECRETA

1. dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato elettorale, di individuare il Segretario comunale Dottor Carlo Aldo Merico, iscritto all'apposito Albo regionale della Lombardia, quale responsabile della prevenzione della corruzione;
2. di comunicare il presente decreto alla Giunta comunale ed al Consiglio nella prima seduta utile;
3. di comunicare copia del presente alla CIVIT ([segreteria.commissione@civit.it](mailto:segreteria.commissione@civit.it));
4. ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D.Lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'ente.



Il Sindaco  
(Severino Bonavetti)

R.P. n. 248

Il sottoscritto Responsabile del Servizio amministrativo ed affari generali, visti gli atti d'ufficio,

### ATTESTA

che copia per immagine su supporto informatico firmata digitalmente dell'originale analogico del presente decreto è affissa da oggi nell'albo elettronico pubblicato sul sito internet istituzionale di questo Comune [www.comune.vezza-d-oglio.bs.it](http://www.comune.vezza-d-oglio.bs.it) (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69) per quindici giorni consecutivi dal 17/05/2013 al 01/06/2013.

Dalla residenza comunale, li 17/05/2013



Il Responsabile del Servizio  
Fiorenza Canossi